



Patto Educativo di Corresponsabilità

(D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007- Art.5 Legge n.71 del 2017- D.M. n.18 del 2021)

Categorie	La scuola si impegna a...	I genitori si impegnano a...
Offerta Formativa	<ul style="list-style-type: none">• Informare e condividere con le famiglie il Regolamento d' Istituto ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in particolare per ciò che riguarda le finalità educative e le competenze in uscita.• Sintetizzare e semplificare il PTOF e trovare modalità di presentazione capillare ai genitori.• Socializzare con le famiglie la necessità di coesistenza fra la responsabilità educativa degli insegnanti e l'obbligo di vigilanza.• Costruire una continuità verticale fondata sulla comparazione dei documenti programmatici degli ordini di scuola consecutivi e sulla socializzazione delle aspettative di metodi e obiettivi.• Rispettare i tempi e gli stili d'apprendimento nella consapevolezza delle differenze individuali.	<ul style="list-style-type: none">• Leggere, discutere e condividere il contenuto del PTOF e del Regolamento d' Istituto.• Non interferire nel metodo d' insegnamento.• Rivolgersi agli insegnanti per risolvere ogni tipo di problematica personale o comune ad altri genitori.• Prendere atto che gli insegnanti hanno obblighi di vigilanza prioritari rispetto all'attività didattica.• Rispettare i tempi e gli stili d'apprendimento dei propri figli; scoraggiare fra i bambini la competizione sul rendimento scolastico.• Evitare di trasmettere ai bambini ansie da rendimento, sostenendoli nel rispondere alle aspettative scolastiche.

Relazionalità	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere progetti e iniziative basati sulla collaborazione solidale. • Ricercare modalità per favorire l'accoglienza dei bambini di tre anni e anticiparli alla scuola dell'infanzia. • Ricercare modalità per favorire l'accoglienza degli alunni con svantaggio e in accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere e partecipare alle proposte della scuola. • Prendere atto, accettare e condividere le modalità di accoglienza stabilite dagli insegnanti, con fiducia e serenità. • Verificare e controllare le comunicazioni della scuola e rispettare le date di scadenza. • Sostenere l'integrazione degli alunni in difficoltà con interventi mirati a migliorare la socializzazione e limitare la diffidenza verso il "diverso".
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la comunicazione di obiettivi didattici e finalità educative in modo chiaro e comprensibile alle famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperare e a partecipare alle occasioni di scambio con i docenti e gli altri genitori sulle tematiche della formazione. • Dialogare con gli insegnanti per chiarire eventuali problematiche.
Interventi didattici	<ul style="list-style-type: none"> • Assegnare compiti a casa in quantità adeguata all'esercizio di quanto appreso in classe. • Attraverso spiegazioni adeguate rendere autonomi gli alunni nello svolgimento dei compiti. • Rendere omogenee le comunicazioni e gli avvisi alle famiglie, in modo da non creare equivoci. • Comunicare ai genitori le motivazioni di eventuali provvedimenti disciplinari. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere i propri figli nello svolgimento dei compiti assegnati dagli insegnanti. • Non interferire con le proprie valutazioni personali sulla qualità o quantità di compiti assegnati. • Condividere con gli insegnanti le linee educative comuni tese allo sviluppo dell'autonomia. • Condividere i provvedimenti disciplinari dati dagli insegnanti e sostenerli davanti al proprio figlio. • Aiutarlo ad organizzarsi, a gestire il materiale scolastico, a gestire i compiti e lo studio. • Giustificare eventuali mancanze di impegno di studio solo in caso di effettiva necessità. • Affidare le attività didattiche di istruzione alla scuola evitando una sovrapposizione di ruoli.

Misure di prevenzione, contenimento e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

- Individuare un docente referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Promuovere l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo della tecnologia informatica.
- Inserire nel Piano dell'offerta Formativa Triennale (PTOF) scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole di rete, per la prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Prevedere e organizzare corsi di formazione e informazione per tutto il personale, coinvolgendo anche i genitori, promuovendo la conoscenza e la diffusione delle regole, relative al rispetto tra gli studenti, alla tutela della loro salute fisica e psichica, alla corretta comunicazione e al corretto comportamento sul web.
- Pianificare attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.
- Propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Favorire un clima sereno e collaborativo all'interno di ogni singola classe e nelle relazioni con le famiglie.
- Tutto il personale scolastico è tenuto a conoscere il Protocollo di Prevenzione e Contrasto ai fenomeni di bullismo e Cyberbullismo.
- I genitori sono tenuti a conoscere il Protocollo di Prevenzione e Contrasto ai fenomeni di bullismo e Cyberbullismo e a conoscere le sanzioni previste.
- Educare i propri figli ad un uso consapevole e corretto dei dispositivi telematici, nel rispetto della privacy e della dignità propria e altrui.
- Si impegnano a partecipare alle iniziative di formazione/informazione, organizzate dalla scuola di appartenenza, o da reti di scuole, sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo.
- Vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti.
- Prestare attenzione a qualsiasi segnale di malessere o di disagio che possa far supporre l'esistenza di rapporti minati da comportamenti di bullismo o cyberbullismo (sia a scuola, che dopo l'uso di internet o del proprio telefonino).
- Incoraggiare i propri figli a comunicare a un adulto di riferimento quando ricevono immagini o messaggi indesiderati.
- Chiedere ai figli di riferire episodi di bullismo e cyberbullismo di cui sono autori, vittime o testimoni.
- Segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti episodi di bullismo o cyberbullismo che vedano coinvolti, a qualunque titolo, i propri figli o altri studenti della scuola, anche se messi in atto al di fuori dell'orario scolastico.
- Collaborare con la scuola nella gestione degli episodi di bullismo o cyberbullismo.

- | | | |
|--|--|---|
| | | <ul style="list-style-type: none">• Stimolare nel proprio figlio una riflessione sul suo comportamento.• Condividere con i propri figli le possibili conseguenze penali e psicologiche legate ad un uso scorretto dei dispositivi tecnologici e delle piattaforme digitali.• Farsi carico, insieme al proprio figlio, di eventuali risarcimenti, per danneggiamenti a persone o cose. |
|--|--|---|

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Antonietta BIAGGIOLI

(Firma autografa omessa ai sensi dell'articolo 3, comma 2, D. Lgs. n.39 de1993)